



LIVING LAB A CAVORETTO

Bassam Abou Diab
porta Interplay
sulla collina di Beirut

MONICA SICCA

Una festa per celebrare la vita, in un tempo di distruzione e morte. Ad Interplay il libanese druso Bassam Abou Diab con "Participation" è riuscito a trasformare il Living Lab di Cavoretto nell'Hadath, la collina di Beirut oggi punto di osservazione sullo scempio della città. E ha fatto rivivere il mondo mediorientale con la gestualità dei suoi riti quotidiani al ritmo della danza tradizionale dabkeh unita al contemporaneo. Gli otto performer che per una settimana hanno lavorato con Bassam cominciano ruotando lentamente come moderni dervisci tourneurs. Evocano la purificazione del corpo e dello spirito con le abluzioni, pestano l'argilla per fare mattoni. Dicono: dab keh, dai fatti sentire, vieni ad aiutarmi a costruire la mia casa, e si liberano delle loro catene interiori con la parola. Un solista dà il ritmo al cerchio o alla linea dei danzatori, battendo con forza i piedi. Gli altri si tengono per mano. Alla fine, tutti balliamo. —

Otto performer
hanno fatto rivivere
i riti della danza
dabkeh
roteando come
moderni dervisci